

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per l'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per la stampa	" 20	" 10.50	" 6.-
Per le spese di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Il pagamento anticipato si conteggia per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

presso l'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al nostro Giornale pel secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri già scaduti, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

L'AMMINISTRAZIONE

### CASI DI FRANCIA

Ormai sotto Parigi la guerra civile va spiegandosi con tutti i suoi orrori; e poichè a queste bisognava venire riesce di minor danno per la Francia precipitare gli avvenimenti, anzichè consumare la propria ed ultima rovina nelle inutili speranze di conciliazione.

Quanto potessero essere fondate le dimostrate abbastanza le due lettere che abbiamo pubblicate del colonnello Corsi, colle quali espone la diagnosi della grave malattia che affligge la capitale della Francia. È impossibile, dalla lettura di quei dettagli, confermati da relazioni a trettanta autorevoli, non convincersi che la fazione dominante in questo momento a Parigi non avrebbe voluto sinceramente prestarsi a trattative di conciliazione, e che se per poco ne ha preso la sembianza fu solo nello scopo di prolungare indefinitamente uno stato di cose, che la permette di sfogare le più selvagge passioni. Da quello che dice Corsi si vede quanta fosse la sapienza di Napoleone III, il

quale, conoscendo gli elementi di cui è composta la popolazione di Parigi, voleva, subito dopo il colpo di Stato, riformare la guardia nazionale nel senso di escluderne i nulla abbienti, e certe classi determinate di persone, affinché essa non costituisse una forza contro il governo e un Corpo interessato a creare e perpetuare il disordine. I fatti odierni dimostrano se ciò era saggio.

Però l'esito della lotta non potrebbe esser dubbio, dacchè il governo di Versailles ha ormai la prova di poter contare sul sentimento del dovere da cui si mostrano animate le truppe che ha raccolte, e dacchè l'attitudine delle popolazioni nei dipartimenti seguita ad essere favorevole al partito dell'ordine, accentuandosi sempre più ostile al movimento della capitale.

Quivi le risoluzioni estreme s'impingono di giorno in giorno come una necessità di quel genere di esistenza che si ha in mira di prolungare, e noi vediamo i caporioni del partito soppiantarsi l'un l'altro, nella gara di chi più sappia rincarare sulle violenze e sul terrore. La borghesia pavida e senza coesione subisce in silenzio la legge dei più audaci; e se taluno palesa qualche sentimento, non diremo di moderazione, ma soltanto meno irragionevole e meno bestiale, la sua disgrazia è bella e segnata. Ora sarebbe venuta la volta di Assi, che, secondo un telegramma per la via di Bruxelles, fu arrestato per ordine della Comune. Eppure vi sono taluni, anche in Italia,

che non vergognano di manifestare le loro simpatie alle dottrine dell'Internazionale, il cui trionfo segnerebbe un vergognoso regresso politico e sociale in tutti gli Stati d'Europa.

Quanto alle operazioni militari, in campo aperte, sembra che le falangi degli irsorti si mostrino meno terribili ai fatti che alle parole, nè gli artifizii del Journal officiel della Comune valgono a nascondere la durezza verità sui combattimenti del 2 e del 3, ch'ebbero per effetto la fuga in massa e precipitosa dei Comunisti verso le porte di Parigi, l'inutile attacco di Meudon quantunque difeso da pochi gendarmi, la perdita di Chatillon, e di migliaia di prigionieri con cannoni, e il sacrificio di molti morti e feriti.

Frattanto il proposito lodevole del governo di mostrarsi severo coi capi, e indulgente colla turba è in via di esecuzione, se è vero che Duval sia stato fucilato nello stesso ridotto di Chatillon. Non vi ha proporzione fra la colpa delle masse credule e sedotte e quella dei caporioni che abusando d'ingegno e d'influenza le trascinano a loro talento, e se ne fanno sgabello di avidità e di ambizione nella comune rovina. È contro costoro che il braccio della giustizia deve pesare: eppure quasi sempre si sottraggono a tempo, naturalmente perdendo poco del proprio.

Marsiglia che pareva pacificata volle offrire la seconda edizione di Parigi, e per rimettere l'ordine fu necessario un

vero assalto alla Prefettura, dove gli insorti si erano rifugiati. Oramai di tutto il territorio della Francia solo Parigi si oppone al governo dell'Assemblea uscito dal suffragio universale: desideriamo che la Francia superando ben presto anche questa crisi possa con tutti i suoi sforzi riparare i danni dell'invasione straniera.

### IL PROGETTO DI GARIBALDI

SULLE COLONIE AGRARIE IN SARDEGNA

Leggiamo nell'Economista d'Italia:

Nel numero precedente, annunziamo che il Consiglio di agricoltura si sarebbe occupato dell'impianto di colonie agrarie in Sardegna. Ecco in che consiste il progetto e le prese risoluzioni.

Il generale Garibaldi si propone di formare una Società con un capitale di 30 milioni per: 1° organizzare Congregazioni consorziali idrauliche; 2° fondare 10 colonie agrarie con officii manifatturieri e scuole pratiche di agricoltura; 3° esercitare il commercio fra l'isola ed il continente.

Chiede per ciò al Governo: 1° la concessione di 100,000 ettari di terreni adempribili; 2° il diritto per la Società di espropriare i terreni necessari ai lavori; 3° la esenzione di ogni tassa sulle macchine ed istrumenti importati; 4° la facoltà di approfittare, nei primi sei anni, delle compagnie di disciplina per i lavori di strade, scoli, ecc. ecc.

E si obbliga di pagare al Governo un canone di L. 100,000 pel primo decennio, di L. 150,000 pel secondo, di L. 200,000

pel terzo, ed il 10 per 100 del prezzo che si ricaverà dalla vendita dei terreni bonificati e coltivati.

A garanzia degli impegni si obbliga ad eseguire un deposito di L. 30,000 di rendita.

Il Consiglio di agricoltura non poteva, in massima, non ritenere meritevole di ogni riguardo un progetto tendente a migliorare le condizioni agricole economiche della Sardegna.

E su di ciò fu unanime.

Osservò però che mancavano molti elementi per emettere un giudizio; e così avvertì, fra l'altro, il bisogno di piante e di progetti ben ordinati in base a studi tecnici, per conoscere i terreni, che si volevano bonificare, irrigare e risanare; l'ordine secondo cui i lavori sarebbero eseguiti, e l'indicazione dei terreni che a tal uopo occorrerebbe di espropriare.

E solo qualora costei elementi fossero esibiti, il Consiglio potrebbe dare maturamente il suo avviso.

Ciò non ostante, il Consiglio volle fare l'esame dei diversi obblighi e delle facoltà chieste, ed osservò che sarebbe necessario di portare da 30 a 100,000 lire di rendita la concessione offerta; che il capitale di 30 milioni dovrebbe essere versato entro 10 anni; che la facoltà di espropriazione dovrebbe essere ristretta entro i limiti della legge del 1868, e che, in ogni caso, dovrebbero essere rispettate le concessioni per l'escavazione dello miniere.

Il Consiglio non si pronunziò sulle domande d'esenzione dei dazi, e sulla facoltà di adibire i militari ai lavori.

Le altre condizioni ed obblighi non diedero luogo ad osservazioni.

### APPENDICE

### BIBLIOGRAFIA

#### SOPRA LO STATO DEI MANIACI

negli Ospitali civili delle Provincie Venete, e proposte di provvedimenti.

Memoria di AUGUSTO TEBALDI, medico primario nello spedale civile di Padova, docente per le malattie mentali nella R. Università. — Padova, Stab. di P. Prosperini, 1871.

(Dalla Gazzetta Medica Italiana, Provincie Venete, n. 13, 1° aprile 1871.)

Ecco con quali parole l'autore indirizza al pubblico il suo scritto:

«L'intendimento di questa pubblicazione è quello di chiamare l'attenzione delle autorità provinciali venete sul deplorabile stato in cui giacciono i maniaci, accolti negli ospitali civili delle nostre città, onde eccitarle ai provvedimenti voluti dalla odierna civiltà e dall'interesse degli ospitali medesimi.»

Il tema, il come dell'A., già noto per altri scritti e pel molto amore che egli professa a questa specialità, cui si è da anni esclusivamente dedicato, i nobili intenti significati dalle brevi linee citate più sopra, basterebbero già da soli a raccomandare questa scrittura all'attenzione degli studiosi.

L'A. passa in attenta disamina i riparti dei pazzi presso gli spedali delle nostre provincie e ne nota a parte a parte i gravi difetti. Locali disadatti, angusti, tristi, bassi, senza luce, senza aria, immediati al tetto, o ad umido pianterreno, senza prospettive aperte o peggio prospettanti altri riparti di malati, sprovveduti nonchè di giardini, ma perfino di cortili, o questi chiusi, umidi, melanconici, non visitati dal sole; metodi contentivi tuttavia in vigore, come non fossero stati da' progressi della psichiatria e dalle ragioni della civiltà del tutto sbanditi da' morocomii; penuria d'infermieri; apparati idroterapici o del tutto mancanti, o difettivi, o alloggiati siffattamente lontani dal riparto dei maniaci, da dover far percorrere a' malati corridoi e talora sale popolate da altri infermi; letti in legno, costrutti secondo i vecchi modelli, se non sono forse i vecchi letti che più non si usano nelle sale comuni; medici curanti, che sono i medesimi degli altri riparti, e che per quanto si vogliano ritenere valenti ed istruiti, non hanno nè tempo, nè agio di attendere a sì difficile e peculiare studio di terapia; ecco, in una parola salve rare e perciò appunto più lodevoli eccezioni, la miserrima condizione dei riparti pei maniaci nelle nostre provincie.

Vero è che, a scemare in qualche

parte il danno e la vergogna di tali sconci, ricorre pronta e troppo pronta la risposta: che i nostri spedali provinciali non sono morocomii, ma soltanto asili di transito pe' pazzi da avviare a' manicomii centrali; che difficilmente si possono in fabbricati già vecchi indurre, per un solo riparto e per una sola famiglia d'infermi, modificazioni radicali, vaste, costosissime; e ciò colle condizioni pur troppo non fiorenti di taluni di questi istituti. Ma sciaguratamente l'aumento effettivo dei pazzi o il relativo aumento di popolazione dei manicomii si verifica nelle nostre provincie (506, esclusa Venezia) in tali proporzioni, che non potendo più sgorgarsi ne' manicomii centrali di Venezia, i maniaci stazionano e staggano oggimai negli spedali provinciali, in proporzioni ragguardevolissime.

Con tale aumento si viene alla sconfortante conclusione, che l'attuazione del nuovo manicomio centrale di San Clemente a Venezia, pel quale le Provincie nostre sostennero e sostengono sì gravi spese, non basterà guari ai bisogni, e i nostri riparti rimarranno tuttavia popolati, oltre il dovere, di maniaci.

A tale gravissima contingenza, quali provvedimenti? L'istituzione di manicomii provinciali *Consorziali*, i quali ripartendo gli oneri su due o tre Provincie, e accogliendo i maniaci prove-

nienti dalle medesime, potrebbero senza grave spendo sopperire all'urgenza presente e alle contingenze dell'avvenire. Verona con Mantova, Padova con Vicenza, Rovigo e Treviso, Udine con Belluno, rappresenterebbero in media la popolazione di modesti manicomii, i quali vigilati e diretti da psichiatri, offrirebbero anche l'opportuno insegnamento delle malattie mentali, e sarebbero ottimi istituti di pratica istruzione per que' giovani, che volessero attendere esclusivamente a siffatto difficilissimo ed importante ramo di studio.

Gli appunti, le proposte i provvedimenti sono confortati dall'autore di quadri, di cifre, di citazioni, che ne rendono le argomentazioni più valide e più sicure. Egli però sembra che presenti tutto ciò più ch'altro a scarico di coscienza, tanto si mostra sfiduciato sulla eventuale attuazione e perfino sulla presa in considerazione delle sue proposte.

Egli cita in proposito un brano della prefazione che Guislain recitava a' suoi scolari 22 anni sono:

«Le amministrazioni pubbliche sono colte da cecità, da sordità, da impotenza.»

«Il Governo centrale è senza forza, arrestato dalle questioni economiche e dai voti della Camera.»

«Il Comune dice: io non ho risorse pecuniarie.»

«La Provincia allega la penuria delle finanze.»

«Tutte le amministrazioni predicano la moderazione ed il temporeggiare.»

«Tutti hanno l'aria di dire: ciò non mi riguarda.»

«Ecco come, dopo più che trenta anni, la questione dei nostri poveri pazzi gira in un circolo vizioso d'influenze amministrative, egoiste e fatali.»

Ciò nel 1849; e noi oggi per molti conti potremmo ripeterlo alle nostre Provincie.

Termina colla citazione di esempi ch'egli trae, non da' paesi più in fiore di civiltà, ma avvisatamente da quelli che noi ingiustamente chiamiamo ancora barbari, e ricorda la Russia e l'Australia e altre colonie inglesi, ed olandesi, ove sono già fondati e prosperano morocomii, che potrebbero per molti lati tornare di modello ad alcuni della nostra Europa.

Chi scrive queste linee, riceveva non ha guari una lettera da Kazan, in cui gli si annuncia con soddisfazione e con giusto orgoglio, che fu assegnato un milione di rubli per l'eruzione di un morocomio giusta i dettati più autorevoli della scienza, e s'inviarono prima, ciò che da noi non si fa o ben raramente, s'inviarono prima professori a visitare e studiare all'uso i più rinomati manicomii d'Europa. Tale esempio i barbari mandano a noi, che non dobbiamo arrossire di accettarlo ed imitarlo.

DISCORSO DEL SIGNOR BENNINGSEN  
AL PARLAMENTO TEDESCO

Ecco il testo del discorso pronunciato dal relatore sig. BenningSEN nella seduta del Parlamento tedesco in cui venne discusso ed approvato il progetto d'indirizzo della maggioranza:

Signori!

Il progetto d'indirizzo che noi vi sottoponiamo è il risultato di libere conversazioni tra uomini di fiducia di tutti i partiti della Camera. Ad eccezione del centro (frazione cattolica), tutti gli altri partiti hanno attestato colla loro firma che essi aderivano a questo progetto. I membri della frazione del centro che hanno preso parte alla discussione, erano d'accordo, per l'essenziale, colle idee col testo del progetto d'indirizzo, salvochè sopra un punto, capitale, del resto, come si vedrà bentosto. In una delle ultime sedute di quella libera conferenza gli uomini di fiducia del centro si ritirarono dalla riunione e la frazione espone in seguito la sua opinione divergente nel secondo progetto d'indirizzo che vi è sottoposto, il quale ad eccezione del paragrafo 4 del vostro progetto (quello che proclama il principio del non intervento) non differisce nella sostanza da questo.

Questo paragrafo del nostro progetto, corrispondente alla quarta frase del discorso del Trono, manca nel progetto del sig. Reichensperger e dei suoi amici, e la sua assenza forma un vuoto singolare. Mentre noi annettavamo la massima importanza a dare, col nostro progetto, un assenso netto e formale al brano del discorso del Trono in cui è espressa la risoluzione di non intervenire nella vita degli altri popoli, l'altro progetto resta assolutamente muto su questo punto. Il grande valore che noi annettavamo a questo brano del discorso è quindi, con nostro dispiacere, la ragione per cui una completa unanimità di tutti i partiti del Reichstag non si è potuta riunire per un progetto d'indirizzo.

Io sono convinto, signori, che la grande maggioranza di questa Camera, come la Germania intera, sarà con noi d'accordo in questo pensiero, che noi rappresentanti del popolo tedesco ora unito, abbiamo particolare missione d'esprimere altamente e con forza il sentimento già manifestato nel discorso del trono in favore di una politica pacifica.

Signori, questo principio del non intervento nella vita degli altri popoli ha il doppio effetto di dissipare le inquietudini delle nazioni straniere e di districare fin dall'origine le illusioni fallaci e le tendenze che potrebbero indurre la politica tedesca in falsa via. (Vivi applausi)

Se la Germania fu debole per lungo tempo, se, in conseguenza della nostra debolezza, non solamente la Francia, ma ancora altri meno grandi e meno potenti vicini ebbero spesso desiderio, e spesso anche tentarono di far prevalere i loro interessi a spese della Germania, il sentimento delle antiche ingiustizie commesse, il quale deve sopravvivere ancora nella coscienza dei paesi vicini, può risvegliare in essi il timore che la Germania attuale si lasci trascinare dalla forza che possiede ad attacchi simili a quelli che ebbe altre volte a sopportare per parte dei vicini deboli e forti. Tanto più noi dobbiamo prevenire fin dal primo momento siffatte apprensioni, inquantochè la Germania ha oggi recuperato i territori frontiere tedeschi che le erano stati altra volta strappati.

Precisamente a cagione di questo acquisto potrebbe facilmente nascere il timore che il popolo e lo Stato tedesco, nella loro grande potenza, fossero tentati di recuperare ancora altri paesi che in altri tempi si sono trovati strettamente uniti all'impero germanico.

Qui in Germania, o signori, noi sappiamo che siffatto timore è senza fondamento; qui, nel Reichstag noi sappiamo che nessuna brama di tale natura esiste nel nostro paese; ma tanto più lo sono convinto essere nostro dovere, — dacchè il governo imperiale ha procla-

mato di fronte alle nazioni straniere in modo sì franco e leale la politica di pace, la politica di non intervento — essere nostro dovere, dico, di non rifiutare a questa augusta dichiarazione la nostra viva e sincera approvazione. (Bravo, ap- plausi).

Ma vado più oltre ancora, io signori; quando noi prepariamo così una pace durevole all'Europa, è ancora nostro dovere avvertire fin dal primo momento la politica tedesca di guardarsi dagli errori e dai passi falsi, che altra volta, più di ogni altra causa contribuirono alla caduta della Germania. (E verissimo! Viva approvazione). Al nome d'imperatore e di impero si collega anzitutto e soprattutto la memoria di grandi e fatali lotte che gli imperatori tedeschi, non come imperatori di Germania, ma come imperatori romani, come imperatori che pretendevano all'eredità dell'impero romano hanno sostenuto contro la Chiesa di Roma, contro gli Stati italiani.

Signori, il vostro compito sarà fin dal principio di non lasciar dubitare in Germania, nel nostro popolo, che la grandissima maggioranza dei suoi rappresentanti, d'accordo col governo imperiale, non sia assolutamente aliena dal ricadere nei vecchi errori di una politica tedesco-italiana, tedesco-romana (Numerosi segni di approvazione).

Sì, o signori, col nome d'imperatore e d'impero si ripresentano alla mente le antiche lotte e il formidabile antagonismo tra l'imperatore e il papa, che ebbero per conseguenza la devastazione continua dell'Italia e l'impotenza politica, come lo smembramento interno della Germania. E queste memorie devono ancora esser vive, perchè qui noi vediamo tentarsi sforzi per ricondurre indietro la nostra politica tedesca in simili vie. (E verissimo.)

Ei è questo precisamente che ci ha determinato fin dal primo momento, quando l'imperatore tedesco rinnò intorno a sé il primo Reichstag tedesco, a plantar questo termine, fermamente stabilito e visibile pel mondo intero, per l'interno come per l'estero, indicante che la politica tedesca nell'avvenire, deve restringersi alle opere interne e che il suo compito non può più esser quello d'immischiarsi nella vita interna delle nazioni estere. (Applausi).

Signori, non intendiamo dire con questo che noi rinunciemo a respingere con tutte le potenti risorse di cui disponiamo tutti gli assalti che potessero essere diretti contro il nostro diritto e contro i nostri interessi. Noi siamo abbastanza forti, colla nostra organizzazione militare per resistere agli assalti di un'altro paese, fosse pure il più grande, abbastanza forti altresì per tener fronte alla coalizione di parecchi paesi; e l'abilità politica che in questi ultimi anni ha diretto con mano sicura gli affari tedeschi con altrettanta arditezza, quanta prudenza, saprà evitare maggiori pericoli al nostro paese, e troverà per parte nostra nel presente e nell'avvenire un franco appoggio. (Appl.)

Signori, d'accordo col discorso del Trono noi ci consacreremo a quel compito che è essenzialmente il nostro, il compito della pace. Appoggiati sulla nostra forza, noi non saremo attaccati dagli altri popoli e avremo il tempo di sviluppare l'opera civilizzatrice che il popolo tedesco, grazie ai ricchi e felici doni che ha ricevuti dalla natura per i lavori della pace, è in modo tutto speciale chiamato a compiere. (Applausi vivi e prolungati).

Ecco un discorso di un vero uomo di Stato, di un vero liberale.

(Dall'Italia Nuova).

La Gazzetta di Spener, organo officioso, e che non è fra i giornali più benevoli all'Italia, approva tuttavia la deliberazione del Parlamento germanico, per cui fu ammesso l'ordine del giorno BenningSEN, e respinto il progetto del partito cattolico.

La Gazzetta combatte l'idea che il nuovo impero debba farsi sostenitore del potere temporale del Papa, e conclude:

«L'Italia, è vero, non ha alcun titolo alla nostra riconoscenza e ai nostri riguardi; le vie per le quali questo paese è giunto alla sua unità sono infinitamente diverse dalle nostre, e l'ipocrita venerazione degli Italiani per la Francia non può, in ogni caso, aver loro procurato le nostre simpatie; ma qualunque sia stato il loro contegno, non è questo un motivo, perchè l'impero tedesco voglia ristabilire lo Stato pontificio che, risuscitato fittiziamente nel 1815, ha disconosciuto fino all'ultimo con ostinazione tutti i bisogni moderni di legislazione e di amministrazione, e finalmente fu sommerso da un inevitabile movimento nazionale.

«Sotto nessun pretesto i partigiani del papato infallibile non riusciranno a trascinar nelle loro vie la Germania che oggi, non essendo più accessibile alle fantasie, sa benissimo ciò che vuole e ciò che le è utile.»

Avea proprio ragione un giornale officioso di Firenze, il quale tempo fa disse che non siamo riusciti a contentare nessuno; ma sarebbe già qualche cosa se la Germania rinunziasse davvero ad impacciarsi delle cose nostre. Tutto sta che questi non siano proponimenti da marinaio, e che i fatti corrispondano sempre alle parole.

UNA RIVOLTA DI PRIGIONIERI FRANCESI

Scrivono da Erfurt, 25 alla Gazzetta di Weimar:

Ieri, alle 7 1/2 di sera, tutte le truppe che si trovano nella nostra città furono chiamate sotto le armi dalla generale. Si diceva che i prigionieri francesi avevano voluto lasciare i loro accampamenti, sorprendere le loro guardie ed avevano già ucciso parecchi dei nostri soldati. In seguito a queste voci, molto esagerate, come si è veduto più tardi, un certo numero di soldati francesi, che si trovavano nel caffè, o riguadagnavano il loro domicilio, furono inseguiti, attaccati e battuti nelle vie, sia dai soldati tedeschi, sia dai borghesi irritati. — In tutte le vie correvano ussari e soldati della linea e della landwehr alla rinfusa, cercando le loro caserme.

Arrivato alla porta di S. Giovanni, ad un quarto di miglio di distanza dalle baracche dei prigionieri, dovetti ritornare indietro stante la gran folla. Però, facendo un lungo giro, arrivai verso le nove di sera all'accampamento francese, dove regnava già la calma più completa, essendosi i prigionieri ritirati nelle loro baracche appena arrivate le truppe prussiane.

Ecco ora, secondo le informazioni che ho potuto raccogliere, ciò ch'era accaduto.

Sette soldati francesi avevano impiegato un permesso, ch'era stato loro accordato il giorno innanzi, a pescare, ed erano rientrati molto tardi. Per punizione, essi furono condannati a restare o gnuno attaccato durante un'ora. Siccome questo genere di punizione, applicato nell'esercito tedesco, non è usato nell'esercito francese, gli altri prigionieri liberarono i loro compagni. Questi furono ripresi dalla guardia, composta da soldati di Brunswick; allora tutti i francesi che occupavano di campo di Erfurt, in numero di circa 8000, si presentarono in massa e minacciosi davanti al corpo di guardia; furono gettate delle pietre e si agitarono bastoni e coltelli.

I soldati brunswighesi, in numero di una quarantina soltanto, erano pronti a far fuoco, ma il sergente maggiore Kartmann, il quale comandava il posto, non volle dar loro l'ordine, perchè comprese che tutti gli uomini di guardia sarebbero allora infallibilmente perduti. Egli fece soltanto dare il segnale d'allarme col cannone, e fu tosto battuta la generale.

Allorchè ritornai dal campo, sulla piazza Federico Guglielmo alcuni soldati prussiani conducevano all'ospedale tre soldati francesi ch'erano stati molto maltrattati; alcune persone degne di fede

mi assicuraron che parecchi altri erano stati uccisi. Quest'oggi mi vien detto che quattro di loro furono realmente uccisi, ma non vi do questa cifra che sotto tutte le riserve. La tranquillità del resto è ora completamente ristabilita.

Il console generale di Prussia a Milano signor R. Schramm, ricevette la seguente lettera, indirizzatagli dal barone Werthern, ambasciatore prussiano a Monaco, circa il diverbio avvenuto tra lui ed il marchese Migliorati:

«Egregio signore,

«Il diverbio intervenuto tra me ed il marchese Migliorati, di cui mi parlate nella vostra lettera, fu provocato da una parola fraintesa. La politica vi era assolutamente estranea, e in presenza dei commensali venimmo tosto ad una perfetta conciliazione. Non vi dovete meravigliare che una gran parte della stampa abbia perfidamente sfruttato questo incidente.

«Leggete gli articoli ingiuriosi che pubblicano quotidianamente questi giornali contro l'Imperatore e Re e contro il Re Vittorio Emanuele, e capirete facilmente che chi tratta così i sovrani, non risparmia certo gli ambasciatori.

«Nel medesimo modo in cui il giornale di Milano che mi avete inviato dà torto a me, così altri giornali italiani e tedeschi danno torto al marchese Migliorati.

«Nessun giornale autorevole s'è dato la pena di ricorrere alla vera fonte per dare la notizia vera del fatto.

«L'espressione che mi attribuirono: Gli italiani sono tutti falsi, dovrebbe bastare per mostrare quanto sia falsa la loro interpretazione.

«Non si offenda con un simile epiteto una nazione intera. Molto meno avrei potuto offendere lo, che passai in Italia due anni che conto fra i più belli della mia vita.

«G. Werthern.»

I giornali contengono la lettera che il proposto capitolar Dollinger ha diretta il 28 marzo scorso all'arcivescovo di Monaco.

L'importanza di questo documento è tale, che malgrado la sua lunghezza, ci proponiamo di riportarlo nei numeri successivi, non potendolo fare oggi stesso.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Scrivono alla Gazzetta d'Italia:

Roma ha spesso l'aspetto di una città sulla quale già comincia ad aggravarsi l'interdetto, che i gesuiti preparano all'Italia intera. Le funzioni religiose, per ordine del Vaticano, si fanno quest'anno in tutte le chiese colla minor pompa e solennità che sia possibile.

PERUGIA, 5. — Oggi alle 95 anni è giunto in questa città S. A. R. il Principe di Piemonte.

Fu ricevuto alla stazione dalle autorità, e venne festosamente accolto dalla popolazione.

RAVENNA, 3. — Il Ravennate rileva che da qualche tempo le condizioni della sicurezza pubblica in quella provincia sono migliorate, e giustamente se ne congratula.

FIRENZE, 4. — La Giunta della Camera dei deputati, che deve riferire sui provvedimenti finanziari del ministro Silla, ha deliberato di aggiornarsi a giovedì, 13 corrente.

NAPOLI, 4. — Il Piccolo registra un orrendo fatto. Venuti a contesa due fratelli, Alfonso ed Aniello Figini, il primo restò freddato dall'altro con un colpo di coltello.

Nella scorsa notte si è nuovamente mostrato il fuoco fuori del cratere del Vesuvio, ma a brevi intervalli.

La pioggia di conere è stata in questi giorni molto forte e le campagne al Sud della montagna a causa del vento che spirava dal Nord ne hanno ricevuta in proporzioni rilevanti.

GENOVA, 5. — Leggesi nella Voce Pubblica:

Siamo informati che il ministro dei lavori pubblici del regno d'Italia sta per concludere un contratto con una gran casa appaltatrice di opere pubbliche pel compimento s'licito della ferrovia della Riviera di Ponente. Il contratto sarebbe fatto d'accordo con gli attuali concessionarii, ed una delle condizioni sarebbe che entro il mese d'ottobre dovesse darsi in esercizio la linea intera da Savona a Mentone.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Il Semaphore di Marsiglia contiene i dettagli sui disordini dei giorni scorsi in codesta città. Essi perdono gran parte del loro interesse dopo che il telegrafo ci annunziò il ristabilimento dell'ordine colla presa d'assalto di quella Prefettura, dove si erano trincierati gli insorti.

Altri giornali di Francia non hanno date posteriori a quella del 31 marzo sulle condizioni interne di Parigi. Convien dunque rimettersi al laconismo del telegrafo.

Abbiamo solo le seguenti parole colle quali il Social del 1. aprile esultava le guardie nazionali all'impresa di Versaglia:

A Versailles! L'ora della lotta è suonata. Una riconciliazione è impossibile. Già troppo durò la longanimità. Marciate Guardie nazionali! Marciate a Versailles! È questo l'unico mezzo che rimane al popolo per mantenere i diritti che gli furono ridonati. Marciate su Versailles! Assalite l'Assemblea nazionale, bloccate l'infame città, alla quale mancò il patriottismo di cacciare fuori delle porte questo pugno di sgherri; circondatela e lasciate morir di fame quest'esercito di spie, quest'esercito d'ipocriti, vendicote la nazione compromessa e la patria divisa e tradita! Il vostro onore ed il nostro lo esigono. A Versailles! A Versailles!

— Il Cittadino di Trieste ha questo telegramma:

Versailles, 2. — Il Comitato centrale è intenzionato di emettere degli assegnati, e d'introdurre il corso forzoso pel coupons del debito della città che non furono ritirati. La Banca sborsò al Comitato centrale 3 milioni onde impedire il saccheggio.

GERMANIA. — Carlsruhe, 29 marzo. — La marcia di ritorno di alcuni reggimenti badesi venne improvvisamente sospesa. Corre voce che in Mühlhausen sieno scoppiate delle turbolenze.

RUSSIA, 31 marzo. — Si ha da Pietroburgo che la Russia vuole tostamente approfittare dell'abolizione della neutralità del mar Nero. Saranno ristabiliti e rafforzati i baluardi di Sebastopoli. Cos pure tutte le altre fortezze moscovite dell'Europa. Importanti linee ferroviarie congiungerebbero i più lontani centri dell'impero a quei confini dove sarà di bisogno di adunare ingenti forze di truppa. Si fonderebbero società per ristabilire relazioni mercantili pel Bosforo e canale di Suez.

RUMENIA, 1. — G'ussero a Bucarest notizie da Vienna secondo le quali le potenze sarebbero d'accordo per appoggiare il principe Carlo, il quale, dietro istigazione della Prussia, ha preso la decisione di difendere il suo trono. Se egli ne fosse spogliato le potenze prenderebbero misure collettive.

TURCHIA — Costantinopoli, 29 marzo. — Dicesi che si porrà tosto mano alla fortificazione di Sinope.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Conferenze scientifico-letterarie. — Domani sera alle ore otto pom. nella Sala della Società d'Incoraggiamento, Borgo Schiavin, num. 1485, avrà luogo la settima conferenza.

Il dott. ANTONIO TOLOMEI tratterà: Delle calunnie della tradizione nella vita di alcuni pensatori.

Il prezzo del biglietto è di Lire Una indistintamente per tutti; e i biglietti, oltrechè nei luoghi già indicati, Librerie

Sacchetto, Salmin e Caffè Pedrocchi, sono vendibili all'atto dell'ingresso, nella Sala della Società d'Incoraggiamento.

Il Sindaco della Città di Padova

Avviso

A termini della vigente Notificazione Governativa 23 gennaio 1822, n. 1882, deve effettuarsi nella audante stagione la vaccinazione di primavera in questa città e circondario esterno.

Il sentimento di affetto paterno consiglierà indubbiamente i capi di famiglia a sottoporre la propria prole a questo mezzo di preservazione da una malattia, la quale, oltre a minacciare la vita, lascia in chi può superarla tracce defrmi incancellabili.

Oltre a ciò deve ricordarsi, che per effetto della citata legge, nessuno può venir ricevuto negli Istituti di educazione pubblici o privati, od ottenere una pensione o sussidio per mantenersi agli studi, se non sia munito del certificato di vaccinazione.

Vuoli per ultimo avvertire come a ritemperare la virtù profilattica del pus vacino, ed a scongiurare il temuto pericolo di trasmettere colla vaccinazione fatali germi di malattie costituzionali, venga anche nell'attuale ricorrenza iniziata la operazione colla linfa delle pustole animali.

Offerto per tal guisa ulteriore argomento alla pubblica fiducia, non è a dubitare che anche gli adulti si presenteranno numerosi alla Rivaccinazione, la quale viene ora più caldamente raccomandata a questa popolazione, affine di togliere ogni eventuale predisposizione a contrarre il Vaiuolo umano, che da alcuni mesi continua a manifestarsi in varie e non lontane Provincie del Regno, assumendo qua e colà forma epidemica ed andamento talvolta assai grave.

Padova 2 aprile 1871.

p. il Sindaco, L'Assessore Anziano CRISTINA

La Cronaca d'oggi partecipa della settimana in cui ci troviamo, e immunitolisce quasi ad instar delle campane che per favore del rito riposeranno fin a sabato. Ma non è certo che il riposo duri altrettanto anche per il cronista, il quale domani può essere costretto a riprendere il suo lavoro di Sifiso, che è quello di contentare il rispettabile pubblico.

Intanto poichè oggi voglia o non voglia è quasi vacanza, il cronista non intende sfruttarla ricorrendo al solito magazzino delle contravvenzioni ai regolamenti municipali, con tutte le loro varietà, dei questuanti, degli schiamazzi notturni, ecc. molto meno che da qualche giorno i pubblici agenti se ne incaricano con attività, che non ha bisogno di essere eccitata. Basta che continui.

A rivederci dunque a domani se oggi mi mancherà l'argomento da riempire appena una colonna, o se dovrò supplirvi spigolando qua e là dalle cronache dei confratelli.

Comizio agrario del distretto primo della Provincia di Padova

I signori Socii restano invitati alla Riunione generale che avrà luogo nella sala gentilmente concessa dalla Camera di Commercio il giorno primo aprile pr. vent. alle ore 12 mer. col seguente

Ordine del giorno

- 1. Relazione della direzione del Comizio sull'operato dell'anno decorso.
2. Discussione sul Regolamento di polizia rurale.
3. Relazione dell'andamento delle campagne nello scorso anno 1870 in base alla Circolare ministeriale 14 gennaio pr. s. N. 141.
4. Esame ed approvazione dei consuntivi 1868-69-70.
5. Aggiudicazione di premi a bovini ed agricoltori del distretto in esecuzione di deliberato dall'ultima adunanza generale.
6. Esame ed approvazione del preventivo 1871.
7. Esame dello Statuto per una società di Agricoltura.
8. Proposta di Conferenza agraria e di esperimenti con istrumenti rurali.

9. Nomina della Presidenza e di quattro consiglieri.

10. Nomina di tre Revisori dei Conti a tenore dell'art. XXVI dello Statuto.
11. Estrazione a sorte fra gli intervenuti di una quantità di sementi di bachi e di piante.

Ove nella suddetta giornata non si raggiunghesse il terzo del numero dei Socii (Art. XXV Statuto), la Riunione seguirà il giorno 10 aprile nel medesimo locale ed alla stessa ora.

Padova 20 marzo 1871.

LA DIREZIONE

Teatro Nuovo. — La delibera dell'appalto di questo Teatro per la prossima stagione del Santo all'impresario Mangiamelo, fu generalmente sentita con piacere, nella lusinga che anche in quest'anno avrebbergli combinato uno spettacolo, in onta alla ben scarsa dotazione, da rendere soddisfatto il nostro pubblico, e recare vantaggio in pari tempo al paese, del richiamo di forestieri.

E tale lusinga, salvo imprevedibili eventualità, va formandosi in certezza, sia perchè il colossale lavoro di Meyerbeer l'Africana, cui noi disperavamo di poter udire su queste scene per le ingenti spese che porta, e col quale si aprirà la stagione, sarà rappresentato senza risparmio e diretto da valente maestro, approvato dalla ditta editrice; sia perchè gli artisti essendo tutti valentissimi non sarà per mancare ai medesimi quel successo che ottennero in altri cospicui teatri.

Se l'annuncio si fece aspettare, è smentito questa volta il proverbio del parto della montagna.

Dei detti artisti e dei principali che agiranno nel ballo grandioso, che sarà dato con altre due opere, presentiamo intanto il seguente elenco:

- Prima donna assoluta (d'obbligo) CAROLINA BRIOL NICOLAO
Prima donna assoluta ELENA MORO
Primo tenore assoluto (d'obbligo) GIOVANNI VALENTINI CRISTIANI
Primo baritone assoluto (d'obbligo) GIOVANNI VALLE
Primo basso assoluto (d'obbligo) LUIGI VECCHI
Primo basso assoluto MATTEO DELLA TORRE
M. concertatore e direttore d'orchestra ENRICO BERNARDI
Coreografo ANTONIO PALLERINI

Primi ballerini assoluti di rango f'ancese RACHELE CONTI — ENRICO CECCHETTI
Con n. 38 ballerini d'ambo i sessi.

Notizie militari. — Stamane i giornali di Firenze riferiscono con tutta circospezione, e come fresca fresca, una notizia che noi abbiamo data da quattro giorni sulla chiamata per il mese prossimo della 2ª categoria della classe 1849, per un periodo d'istruzione di 40 giorni.

Novità letteraria. — Il prof. Giuseppe Regaldi ha attinto nella prodigiosa scienza dell'oculistica, una splendida ispirazione tradotta in un classico e splendido canto. L'occhio è il nobilissimo tema che è svolto ed illustrato in estoto canto meraviglioso, il quale rimarrà una delle pagine elette della poesia contemporanea.

Sull'assassinio nell'albergo della Villa a Milano tegliamo dalla Perseveranza i seguenti nuovi particolari:

Le ricerche per rintracciare l'assassino del Kradowsky, (e non Kradowsky, come fu erroneamente stampato) e per stabilire l'identità dell'assassinato, finora riuscirono vane. Si sono raccolti i pezzi d'una lettera laconica, che si trovaron sul pavimento della camera di quest'ultimo, e dal complesso fu dato di leggere il senso. La lettera era scritta in rosso, e racchiudeva una confessione. Ecco pressochè il contenuto: Ho perduto grave somma al giuoco; non so come far fronte, in seguito a tali perdite, ai miei impegni. Ho deciso di suicidarmi, ma desidero che non si dica a mia moglie il modo con cui mi tolsi di vita.

Si è però constatato dal confronto fatto di questa lettera, con un biglietto scritto di mano del Kradowsky, alla presenza del personale dell'Albergo che la calligrafia

della prima non corrisponde in nessun modo con quella del biglietto.

Biglietti di andata e ritorno. — Il Conte Cavour registra una voce che sarebbe consonante ad un desiderio, che abbiamo noi stessi manifestato alcuni giorni addietro, e al quale fecero eco molti giornali riportando le nostre parole:

«Se le nostre informazioni sono esatte, dice il Conte Cavour, la questione dei biglietti di andata e ritorno sulle ferrovie dell'Alta Italia sarebbe stata felicemente risolta ed anzi tra pochi giorni ne verrebbe ripresa la distribuzione.»

Fra le vittime della rivolta parigina c'è una sarta, il cui nome corre famoso nel mondo elegante inglese, ed anche nell'italiano: madama Bonne.

Cessato l'assedio, essa, da Londra ove aprì una succursale, si recò a Parigi onde metter ordine agli affari del suo commercio.

Colta in mezzo alla via dalla sommossa della rue de la Paix, fu colpita da una palla, mentre faceva schermo del proprio petto al suo bambino. (Cerr. di Mil.)

A. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

7 aprile

A mezzodi vore di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 13.8

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 40,9 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medie del mare.

Table with 4 columns: 5 aprile, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, and Temperature maxima/minima.

ULTIME NOTIZIE

Mancano notizie sulle ulteriori operazioni militari sotto Parigi.

I ragguagli che si hanno da fonte privata farebbero credere ad una resistenza da parte degli insorti più forte di quella che dapprincipio si pensava. (Vedi ultimi dispacci).

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 3. Parigi, 4. Ore 1 1/4 pom. — Circolano voci contraddittorie; poche guardie nazionali rimasero in città, che è tranquilla.

Ore 6 1/2. — Il fuoco d'artiglieria continua fra Clamart e il forte d'Issy. 40 mila guardie nazionali sono concentrate dinanzi ad Issy. Il Monte Valeriano cessò di tirare. Il Comitato fa tutto il possibile per spedire rinforzi ad Issy. Le fortificazioni da quella parte sono giulardamente custodite. Il passaggio è proibito. I giornali, ad eccezione degli organi della Comune, esprimono l'ardente desiderio di vedere effettuarsi una conciliazione.

La Comune pubblicò un manifesto con cui accusa il governo di Versailles di avere commesso un attentato contro il paese.

L'Opinion Nationale annunzia che i deputati di Parigi organizzano coi Sindaci un Comitato di conciliazione e di pace.

Il Journal Officiel annunzia che non deve nutrire alcun timore: la difesa contro ogni attacco è dappertutto perfettamente organizzata.

MADRID, 5. — Il ministro d'Olanda presentò al Re le sue credenziali.

BERLINO, 5. — La Dieta ha adottata ad unanimità la proposta di Franckenberg per esprimere ringraziamenti ai Tedeschi all'estero per le simpatie che dimostrarono pella causa tedesca.

Durante la discussione Miquel disse: «Non vogliamo immischiarci negli affari interni dell'Austria; la condotta dei Tedeschi dell'Austria fece mantenere la neutralità a questo Stato. Accompagniamo colla nostra simpatia le aspirazioni dei Tedeschi Austriaci, che sono quelle di mantenere almeno i costumi germanici in un paese appartenente pel passato all'Impero Tedesco.»

MONACO, 5. — L'arcivescovo di Monaco pubblicò la seguente dichiarazione: «Doellinger nella sua lettera pastorale dimostra che non trattasi più di risolvere una questione; la questione fu risolta dal Concilio regolarmente convocato.» Dice che non bisogna porre l'investigazione storica al disopra della Chiesa; protesta contro l'asserzione che le decisioni del Concilio siano incompatibili colle costituzioni degli stati europei, e pericolose per l'Impero Tedesco. L'arcivescovo soggiunge: «La dichiarazione di Doellinger, che sarebbe costretto a separarsi dalla Chiesa cattolica nel caso si persistesse nel dogma dell'infalibilità prova che Doellinger è capo spirituale di tutta l'agitazione contro il Concilio. Dobbiamo prendere le nostre misure, e non perderemo di occhio il pericolo che può derivarne pella Chiesa in Germania, nonchè l'affetto pel fratello travaiato.»

VERSAILLES, 4. Ore 4 1/2 pom. — Confermasi che Assy fu incarcerato da' suoi. Ventidue membri della Comune diedero le loro dimissioni.

ULTIMI DISPACCI

MARSIGLIA, 5 sera. — Grande tranquillità. I fautori dei disordini sono in piena rotta. Furono fatti 500 prigionieri, che tradurransi davanti un consiglio di guerra. Crosnier ed altri funzionari furono liberati. Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite.

VERSAILLES, 5. Ore 9.30 pom. — Gli insorti dai forti Issy e Vanvres continuano a cannoneggiare il ridotto di Chatillon senza risultato. Gli insorti attaccarono stanotte il ponte di Sèvres, ma furono respinti. Un decreto del governo di Parigi ordina di raggimentare tutti i celibi dai 17 ai 35 anni. Il Mot d'ordre di Parigi confessa che le guardie nazionali fecero grandi perdite. Dicesi che sieno scoppiati tumulti a Limoges.

MONACO, 5. Quarantadue professori dell'Università di Monaco firmarono un indirizzo a Doellinger esprimendogli riconoscenza pella sua attitudine sulla questione dell'infalibilità, e invitandolo a persistere coraggiosamente nella lotta in favore della verità.

LUSSEMBURGO, 5. — Assicurasi da fonte certa che le notizie relative a negoziati o alla conclusione di un trattato per l'entrata del Lussemburgo nell'Impero Tedesco sono prive di ogni fondamento.

VIENNA, 5. — La Wiener Abendpost riferendosi a certe osservazioni di Gladstone nella seduta della Camera dei Comuni del 1º corrente, osservazioni che possono dar luogo al malinteso, che sia occorso un avvertimento dell'Inghilterra per determinare l'Austria a mantenere la neutralità, mentre che l'Imperatore ed il Governo l'avevano decisa di propria autorità, pubblica i due seguenti dispacci, ove si espone il vero stato delle cose. Telegramma di Appony a Beust.

Londra, 8 agosto 1870. — Il Governo prussiano lagnasi qui di armamenti e di maneggi diplomatici dell'Austria. Il Governo russo divide i timori che la nostra attitudine ispiri a Berlino potendo essa sforzare la Russia a modificare la sua neutralità. Nell'interesse del buon accordo fra i neutri, e onde circoscrivere la guerra, Grandville vi prega di stare in guardia. Telegramma di Beust ad Appony 9 agosto 1870. «Ringraziate Grandville di cui apprezzerò sempre i buoni consigli, ma fategli osservare che i nostri preparativi militari, che, visti la nostra posizione geografica devono sembrargli molto giustificati in confronto di quelli decisi dall'Inghilterra, non ebbero mai che un carattere e uno scopo difensivo. Sono lietissimo di sentirlo parlare di accordi fra i neutri. Vi prego di dirgli che liberi da ogni impegno, vi siamo completamente disposti.»

La Wiener Abendpost interpretando i dispacci dice che la comunicazione dell'Inghilterra aveva lo scopo di chiamare l'attenzione sui sospetti manifestatisi altrove, e sulle possibili conseguenze. Tale comunicazione poteva accogliersi con ringraziamenti, mentrechè un avvertimento, nel senso di una influenza rimostrante, avrebbe provocato un'altra replica da parte del Governo imperiale.

BORSA DI FIRENZE

6 aprile

Tutta liquidazione, rend. 58 07

Oro 21 65

Francia tre mesi 26 48

Prestito nazionale 78 80

Obbligazioni regia tabacchi 482

Azioni regia tabacchi 698 50

Az. Banca Naz. del R. d'It. 24 55

Azioni strade ferrate mer. 349

Obblig. » » » 180

Buoni » » » 449

Obbligazioni ecclesiastiche 78 60

BORTOLAMEO MOSCHIN, gerente respons.

FOGACCIE PREMIATE

Nella offelleria Vianello piazza dei Signori, con negozio filiale piazza Vittorio Emanuele. La sottoscritta Ditta incoraggiata dal felice successo nell'anno scorso ossequiosamente avverte, che tiene e promette della medesima qualità delle soprascritte premiate.

Avuto riguardo a sbag li, lo smerci verrà fatto coll'involto o cesta portante l'etichetta della Ditta. 7-171 VIANELLO

All'Antica Offelleria

S. CLEMENTE ANGELO BRIGENTI

RINOMATE FOGACCIE

con assortimento di vini nostrani in bottiglia ai prezzi seguenti: Moscato di Arquà ad . . . it. L. 1,30 Piccoliti di Marandole . . . » 1,50

Badare alle falsificazioni venesose.

2) Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. N. 72,000 cure, compresi quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e di madama la marchesa di Bréhan, ecc. — In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al cioccolato, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portofino: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi. Comensati — Venezia: Poni, Stancari; Zampironi, Bellinati, Agenzia Costantini. — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggiatto — Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Gioiati, L. Dismutti.

NUOVI PARACALLI O CUSCINETTI VERALL'ARNICA. Sistema Galliani, preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammar il piede; mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita al dorso od in quale siasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di perla, ed altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi soprapponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione vi si applica nuova Tela all'Arnica praticandovi nel mezzo di Nisco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura che i buchi si della tela che del paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si stacca colla radica, e coll'unglia lo si distacca. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per 99 scatole. L. 2 50 alla scatola Paracalli o tangolari, L. 2 50 gli altri — Galliani, Via Meravigli.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinand, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghie Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna, e Diego — Lezano, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanetti — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pautner — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

## EDIZIONE

Si porta a pubblica notizia che nei giorni 5, 12, 19 giugno p. v. ore 10 ant. innanzi ad apposita Commissione nel Consesso N. 12 di questo Tribunale seguirà il triplice esperimento d'asta dello stabile sottodescritto alle seguenti:

## Condizioni

1. Gli stabili dovranno alienarsi in un sol lotto qual viene in calce descritto.  
2. Nei due primi incanti la delibera avrà luogo soltanto a prezzo superiore, od almeno eguale a quello di stima. Nel terzo incanto seguirà anche a prezzo inferiore in quanto però rimangono coperti i creditori iscritti sino alla stima.  
3. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza previo deposito in mano della Commissione all'asta d'it. L. 540,14 rappresentante il decimo del valore di stima. A chi non si rendesse deliberatario verrà restituito il fatto deposito. Quello poi eseguito dal migliore offerente o deliberatario passerà tosto e sarà trattato dalla parte esecutante, o suo avvocato intervenuto per essa onde essere imputato a difetto del prezzo di delibera.

4. Il deliberatario dovrà trattenere presso di sé il residuo prezzo di delibera sino a che sarà preferita la graduatoria, e dovrà pagarla ai creditori iscritti secondo l'ordine portato dalla graduatoria stessa entro trenta giorni dal di, che essa sarà passata in giudizio, corrispondendo frattanto, ed a partire dal di della delibera l'anno interesse del 5 p. 0/0 da pagarsi in due rate semestrali posticipate alla esecutante, la quale dovrà rispondere degli incassi.  
5. Dovrà inoltre il deliberatario entro trenta giorni continui dal di dell'asta riuscita pagare in moneta legale al proc. dell'esecutante le spese e competenze della procedura esecutiva dal pignoramento fino e compresa la delibera sopra specificata da liquidarsi dal giudice e questo pagamento andrà a detratto del prezzo di delibera. Le spese posteriori alla delibera e con esse la tassa di trasferimento, restano ad esclusivo carico dell'acquirente.  
6. I beni vengono venduti nello stato in cui si trovano senza riguardo a migliorie o deterioramenti avvenuti dopo la stima, con tutti gli inerenti pesi ed obblighi, azioni, diritti, servitù attive e passive, se ve ne fossero, senza alcuna responsabilità della esecutante per qualsiasi titolo o causa, nessuna eccettuata.  
7. Col debito di conferma della delibera verrà contemporaneamente e da quel giorno accordato al deliberatario, il possesso materiale del fondo deliberato; in conseguenza di che, ed in proporzione ogni utile naturale e civile dell'anno in corso; sarà a di lui vantaggio e con eguale proporzione sottostarà ad ogni carico pubblico.

8. L'aggiudicazione definitiva dello stabile seguirà solo allora che il deliberatario avrà comprovato d'aver adempito ad ogni obbligo, ed invece in caso di qualsiasi mancanza sarà in facoltà di ciascuno degl'interessati creditori di procedere così al confronto personale del deliberatario come di fare sottoporre a nuovo incanto il fondo esecutato a tutto rischio e pericolo del deliberatario stesso, ed in un solo esperimento a qualunque prezzo, rispondendo perciò il deposito d'asta.  
9. A più completa esplicazione della condizione si aggiunge che il deliberatario deve assoggettarsi espressamente all'obbligo di praticare a tutte sue spese entro due mesi dal di della delibera le demolizioni e costruzioni di opere di muratore specificate nell'art. 11° del Contratto l. maggio 1865, avvenuto fra il R. Demanio e l'esecutante, subentrando il deliberatario per tale speciale argomento in tutti gli obblighi dell'esecutato verso il R. Erario a termini del Contratto suddetto, e degli atti relativi che ne formano parte integrante, e che insieme al tipo illustrativo esistono in atti del Tribunale.  
10. È libero agli aspiranti la ispezione e le copie degli atti dell'asta presso l'Ufficio di spedizione.

Descrizione degli stabili da subastarsi  
Tre case site in questa città nella strada dietro la chiesa di S. Benedetto, confinante a mattina Canonica della chiesa stessa, a mezzodì il barone Zigno, a sera R. Erario col campo militare, a tramontana la R. Caserma di S. Benedetto, ai civ. N. 5484, 5085, 5085a, 5085b, in censo al mapp. 918, con porzione d'accesso del N. 920, per pert. 00,93, colla rendita di austr. L. 72, stimate complessivamente it. L. 5401,80.  
Locchè si affigga all'albo di questo Tribunale e nei luoghi soliti di questa città, e s'inscriva per tre volte consecutive nel Giornale di Padova.  
Dal R. Tribunale Prov.  
Padova, 10 marzo 1871.  
Il cav. Presidente  
Zanella  
Carnio, dir.

## È IN VENDITA

alla Libreria Editrice Sacchetto

## ELEMENTI

DI ECONOMIA POLITICA

del prof. Augusto Montanari

Prezzo ital. Lire 5

Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata

AD USO DELLE SCUOLE

## Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.  
La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quante meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.  
Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.  
Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.  
A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di it. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.  
Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry, lo intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano  
Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.  
Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale,  
Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

## DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costi un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghie PIANERTE MAURO, — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 6-19

## Badare alle falsificazioni velenose.

135-36

## NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

## REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfoimento d'orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

## Estratto di 72.000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.  
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI  
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.  
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA  
Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBENGER, medico del distretto.  
Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 81,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN  
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.80; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 20 anni di ostinato zolfoimento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BAIONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.80. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., } 31 Via Provvidenza } TORINO  
} 3 Via Oporto }

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellerò già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commissari — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltria: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

## ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

## Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

## ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli iracomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 12-31

## CARATURE

DI LIRE 3

II. EMISSIONE

MILANO 1861 - BARI - BARLETTA - REGGIO - IMPRESTITO NAZIONALE

In 3 anni: 57 Estrazioni. — Formanti complessivamente 7113 premi.

Unico versamento L. 3 per Caratura

La sottoscrizione è aperta a tutto il 20 aprile, in Firenze, Via Rondinelli, N. 8, p. p.

In PADOVA presso il sig. Giuseppe Monti e C., Piazza Cavour, N. 1107.

I programmi si dispensano gratis, come pure il listino delle estrazioni eseguite. 4-161

## INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.)

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungergli nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158, Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 10-32

## PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



## PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.

Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

Unguento di Holloway.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Ragginzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

## 20.000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antistitica preteparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e citrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3

giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonorec; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 24-10

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

## Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo Venete

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI